

27 gennaio 2010 11:40

ITALIA: Senato approva ddl cure palliative, reintrodotta forti restrizioni su farmaci antidolorifici

Via libera del Senato, all'unanimità, al Ddl sulle cure palliative e le terapie del dolore. Obiettivo del disegno di legge, creare una rete di hospice e strutture, partendo da quelle già esistenti sul territorio. Nel provvedimento, che torna alla Camera per l'approvazione definitiva, novità per la prescrizione dei farmaci antidolorifici, tra cui gli oppiacei. Ma su questo punto si sono sollevate le critiche dell'opposizione, a partire da quelle mosse dal presidente della Commissione d'inchiesta sul Ssn Ignazio Marino.

Il testo licenziato da Palazzo Madama, infatti, è più restrittivo rispetto a quello che ha ottenuto il via libera della Camera, che prevedeva per questi farmaci la possibilità di prescrizione anche attraverso la sola ricetta bianca. Il provvedimento approvato dal Senato prevede che i farmaci antidolorifici vengano prescritti anche mediante ricettario rosso, quello, per intenderci, in uso anche presso i medici di famiglia. Ma riconosce questa possibilità ai soli medici dipendenti del Ssn, lasciando fuori i medici bianchi che operano all'interno di strutture private.

"Un oncologo di fama internazionale come Umberto Veronesi, per esempio - sintetizza Marino - non potrà prescrivere sul suo ricettario 10 milligrammi di morfina per il suo paziente perché non possiede il ricettario del Servizio sanitario nazionale". A ostacolare la strada, il parere della Commissione Bilancio, che ha sollevato dubbi sulla copertura economica di questo passaggio della misura.

Il Senato ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutare la possibilità di trovare una risposta a questa esigenza, dando ad "ogni medico abilitato alla professione - come sottolineato da Marino - la possibilità di prescrivere farmaci per il dolore, come succede d'altronde in altri Paesi. Tra gli altri Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada. È inaccettabile", a detta dell'esponente del Pd, che ciò non avvenga anche in Italia.

Il Senato ha dato inoltre via libera a un ordine del giorno

(http://www.aduc.it/articolo/cannabis+terapeutica+rovigo+firenze+parte_17009.php), presentato dai radicali Marco Perduca e Donatella Poretti, con il quale si potrebbe aprire alla possibilità, finora preclusa, di produrre in Italia farmaci a base di cannabis finora prescrivibili ma acquistabili soltanto grazie all'importazione dall'estero. Il testo sulle cure palliative è stato modificato rispetto a quello che ha ottenuto il via libera della Camera lo scorso 16 settembre, dunque tornerà nell'Aula di Montecitorio in terza lettura.

Il Ddl sulle cure palliative "non resterà una legge manifesto", un provvedimento su carta non attuato nella realtà o applicato a macchia di leopardo. Lo ha sottolineato il ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, intervenendo in Aula al Senato poco prima dell'approvazione del disegno di legge, che torna ora alla Camera.

"È stato rilevato dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza - afferma Fazio - che forse si poteva fare di più". Il Governo accoglie questa richiesta del Parlamento affinché questo provvedimento non resti una legge manifesto. Il Governo si impegna, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a garantire la piena attuazione in tutte le Regioni nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (Lea). E a promuovere, se necessario, la destinazione di risorse vincolate del Fondo sanitario nazionale e, infine, a fare in modo che la Relazione annuale alle Camere non sia un atto formale, ma una reale verifica dell'implementazione delle reti di cure palliative e terapia del dolore nel nostro Paese".